

## Ci restituisce il cuore di Gesù



“Marta disse a Gesù: Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!” (Gv 11,21).

La pagina evangelica di oggi svela la scena drammatica della morte di Lazzaro, giovane uomo e amico intimo di Gesù, inquadrata con gli occhi pieni di lacrime delle due sorelle.

E' lo specchio della loro anima, provata fino alla lamento con Lui, perché la vita le ha messe di fronte ad una prova da cui si sentivano protette. Chissà quante volte, nei drammatici giorni precedenti si saranno ripetute l'auspicio: chissà se Gesù arriverà in tempo? Ora si trovano desolate a ripeterlo mentre le loro certezze vacillano e l'amicizia con Lui (forse) sembra aver tradito il momento decisivo.

La prova estrema fa vacillare la fede, la loro come la nostra: perché il Maestro non era qui?

Eppure il Signore mai aveva promesso di risparmiare ai discepoli sofferenze ed anche persecuzioni, sottolineando come l'amicizia con Lui non fosse da intendere come garanzia contro le prove drammatiche della vita. E' inevitabile, però, che Marta e Maria (e, dietro di loro, la lunghissima fila dei discepoli di tutti i tempi) si sentano tradite nella loro certezza: come può essere accaduto? Marta, a dire il vero, aggiunge una difficilissima parola che apre uno spiraglio: “ma anche ora so che qualunque cosa chiederai a Dio, Dio te la concederà” (Gv 11,22).

L'attenzione del brano si sposta successivamente su Gesù, sulle parole ed i gesti che Egli compie: scoppia a piangere, commosso profondamente e si immerge intensamente nella preghiera con il Padre. E' il centro del brano, squarcio straordinario nell'intimità del Signore. Piange con gli uomini, si immerge intimamente nel Padre. Soltanto dopo arriveranno le parole inaspettate per tutti: “Lazzaro, vieni fuori!” (Gv 11,43).

Andiamo oltre con la riflessione: Lazzaro morirà nuovamente, certamente dopo una vita illuminata dalla gratitudine, ma nell'episodio evangelico troviamo una rivelazione più profonda del “semplice” ritorno alla vita. Infatti scopriamo il volto di Gesù che piange con gli uomini e si immerge intimamente nel Padre.

Questo ci deve far comprendere che le sue vie sono diverse dalle nostre vie ed Egli può trovare strade aperte dove noi vediamo solo muri invalicabili, sempre però a partire dal suo cuore commosso per noi ed in comunione con il Padre.

In questi giorni non sappiamo cosa il Signore stia compiendo per noi, ma il Vangelo insegna che la vera fede è quella di chi si chiede: quale parola evangelica mi comunica il Signore? Forse proprio quella rivolta a Lazzaro: “vieni fuori” (dal sepolcro), cioè vivi, ama e prega, come hanno saputo fare le tue sorelle.

La preghiera non strappa miracoli, ma ci restituisce il cuore di Gesù.

**don Gianluigi**

### **DOMENICA 29 Marzo Resurrezione di Lazzaro (V di quaresima)**

Lett. Es 14, 15-31; Sal 105 (106); Ef 2, 4-10; Gv 11, 1-53

D.L. V Sett.

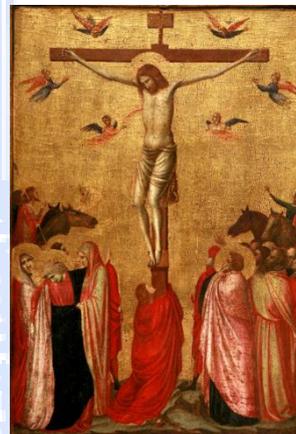


### **DOMENICA 05 Aprile Domenica delle Palme**

Lett. Is 52, 13-53, 12; Sal 87 (88); Eb 12,1b-3; Gv 11,55-12,11

#### **DOMENICA DELLE PALME**

Sarà celebrata come la S. Messa di questa Quaresima: attraverso la TV, i canali internet, la Radio ... (vedi le indicazioni su questo foglio). La **benedizione e la distribuzione degli ulivi** viene rimandata ad una celebrazione successiva, al termine dell'emergenza sanitaria, che assumerà il tono del ringraziamento, richiamando la fine del diluvio annunciato da una colomba con un ramoscello di ulivo nel becco.



## Solennità della Annunciazione - Mons. Delpini

### S. Messa In suffragio di tutti i fedeli defunti durante l'epidemia.

*Venga un angelo e annunci la gioia!*

#### **1. Manda, Signore, l'angelo dell'annunciazione!**

Abbiamo bisogno di una annunciazione, di un angelo di Dio che entri nelle case della solitudine smarrita, della convivenza noiosa, della frustrazione prolungata, del soffrire solitario, dell'impegno frenetico e logorante, del morire senza una carezza. Abbiamo bisogno di un angelo di Dio, un angelo dell'annunciazione, che raggiunga ogni donna anche se non si chiama Maria, anche se non abita a Nazaret. Manda, Signore, l'angelo della annunciazione che ripeta le antiche parole: ***rallegriati, il Signore è con te!***

#### **2. L'angelo dell'annunciazione per chi è morto senza una carezza.**

Manda, Signore, l'angelo della annunciazione per dare una carezza a quelli che sono morti in ospedale: noi non abbiamo potuto stringere la mano nel momento estremo, non ci è stato possibile raccogliere le ultime confidenze, scambiare un bacio per perdonarci.

Le incombenze della pietà verso i morti, la sosta silenziosa per ricordare una vita intera, lo scambio consolatorio delle condoglianze, tutto si è trasformato in una desolazione struggente, in un insensato senso di colpa, in una impotenza imbarazzata. Manda, Signore, l'angelo della annunciazione e ci sia una luce, là dove noi vediamo solo un abisso insondabile e si apra una porta là dove noi avvertiamo solo un irrimediabile chiusura.

Manda, Signore, l'angelo della annunciazione e ciascuno dei nostri morti accolga il saluto che invita alla gioia: ***rallegriati!***

Ciascuno dei nostri morti si senta trasfigurato dalla grazia, la grazia non meritata, la grazia che alcuni non hanno neppure chiesto, la grazia che si effonde anche oltre i gesti della Chiesa, anche oltre la prossimità dei familiari. Ciascuno dei nostri morti si senta chiamato con un nome nuovo: ***avvolta dalla grazia, riempita dalla grazia, piena di grazia.***

Manda, Signore, l'angelo della annunciazione non solo per i nostri morti, ma anche per i morti che in questo tempo non fanno notizia, che non fanno mai notizia: i bambini che non sono nati, chi era atteso e non è venuto e nessuno sa dove sia, i morti che non sono pianti da nessuno, quelli che forse hanno vissuto soli e sono morti soli, quelli che non contano niente per nessuno. Li raggiunga il tuo angelo, li chiami per nome, perché al tuo cospetto tutti hanno un volto, una storia, e un desiderio di felicità. Li raggiunga il tuo angelo per annunciare l'abbraccio: ***il Signore è con te.***

#### **3. L'angelo della annunciazione per quelli che hanno solo domande.**

Manda, Signore, l'angelo della annunciazione per tutti noi, che siamo rimasti con le nostre domande, con il vuoto dell'assenza dei nostri cari, che non siamo riusciti a dare aiuto, non siamo stati capaci di guarire, non abbiamo potuto dire le parole per consolare, non abbiamo dato l'ultimo bacio per dire a-Dio, arrivederci.

Manda, Signore, l'angelo della annunciazione alle persone desolare, alle coppie che aspettavano un bambino che non è nato, a quelli che aspettavano un amore che non s'è compiuto.

Manda, Signore, l'angelo dalla annunciazione che possa dar conforto a chi vede partire i morti degli altri, dopo tanto lavoro e tanta scienza per cercare rimedio, manda un angelo per gli infermieri e i medici che sia per loro come un fratello e dica loro: siete anche voi angeli della annunciazione, anche a voi è affidato il messaggio per dire a ciascuno che soffre e si inquieta: il Signore è con te.

Manda, Signore, l'angelo della annunciazione presso ciascuno di noi, in ogni casa, dappertutto, e ciascuno possa sentirsi ispirato a imitare le parole e l'offerta di Gesù: ***Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo mi hai preparato... allora ho detto: "Ecco, io vengo per fare, o Dio la tua volontà"*** (Cfr Eb 10, 5 ss; Sal 40, 7ss).

Manda, Signore, il tuo angelo e ci convinca a fare la tua volontà, a dire come Maria, ***avvenga per me secondo la tua parola*** (Lc 1,38), ***sia fatta la tua volontà***, perché tu vuoi solo la nostra gioia, tu vuoi solo quell'amore, quel servire, quello sperare che è principio dell'invincibile gioia: ***Rallegriati, piena di grazia, il Signore è con te*** (Lc 1,28).

## **Trovate qui alcune indicazioni per vivere il percorso quaresimale in comunione con tutta la Parrocchia.**

- **Domenica 29 marzo, ore 11**, sarà possibile seguire la **S. MESSA dell'ARCIVESCOVO** dal Duomo di Milano, trasmessa da ChiesaTV (canale 195), Radio Marconi, Radio Mater e attraverso il portale della Diocesi ([www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it))
- **S.MESSA dalla CAPPELLINA dell'ORATORIO** (ragazzi e giovani): domenica ore 18
  - (Il foglietto per seguire la S. Messa è disponibile su [www.ancoraeditrice.it/messe.html#](http://www.ancoraeditrice.it/messe.html#) )
- **LODI tutti i venerdì di Quaresima** (ore 6,45)
- **VIA CRUCIS tutti i venerdì di Quaresima** (ore 17) dalla Cappellina dell'Oratorio
- **VIDEO di RIFLESSIONE e di PREGHIERA** ogni giorno (dalle ore 12)

*Tutte queste iniziative si possono seguire*

- *dal sito della Parrocchia* ([www.rho-sanvittore.it](http://www.rho-sanvittore.it))
- *dal canale YouTube dell'Oratorio* [www.youtube.com/c/oratoriosancarlo](http://www.youtube.com/c/oratoriosancarlo)

### **SANTA MESSA QUOTIDIANA**

Ogni giorno il Santuario trasmette sulle frequenze di Radio Missione (FM 93,950) il Vespro (ore 18,15), cui segue la recita del Rosario e la S. Messa (ore 19).

### **TUTTI I GIORNI: UN MINUTO DI PREGHIERA PER LA PACE CON L'ARCIVESCOVO**

L'Arcivescovo Mario pronuncia ogni mattina una intenzione di preghiera alle ore 6.28.

Il collegamento avviene attraverso il portale della Diocesi ([www.chiesadimilano.it/6e28](http://www.chiesadimilano.it/6e28)) e sugli account ufficiali dei canali social diocesani (Facebook, Twitter, Instagram, Youtube) con l'hashtag #6e28. Viene trasmesso in differita da ChiesaTV (canale 195 del digitale terrestre), intorno alle ore 8,30, da Circuito Marconi (ore 6.28; 12.00 e 19.10) e Radio Mater.

### **CONFESSIONE PASQUALE**

Poiché si verificherà l'impossibilità di celebrare il sacramento della penitenza, per la ragionevole e responsabile prudenza legata all'emergenza sanitaria, si ricordi quanto la Chiesa insegna: *quando si è sinceramente pentiti dei propri peccati, ci si propone con gioia di camminare nuovamente nel Vangelo e, per un'impossibilità fisica o morale, non ci si può confessare e ricevere l'assoluzione, si è già realmente e pienamente riconciliati con il Signore e con la Chiesa* (cf. *Catechismo della Chiesa Cattolica, nn. 1451-1452*). Pertanto, a misura della sincerità del pentimento e del proponimento, nell'intimità con il Signore si faccia un atto di profonda contrizione e si scelga un gesto di penitenza che in qualche modo ripari al male commesso e rafforzi la volontà di servire il Signore. Non appena venga meno quell'impossibilità, si cerchi comunque un confessore per la confessione e l'assoluzione. L'impossibilità di celebrare il sacramento non impedisce alla misericordia infinita di Dio di raggiungere, perdonare, salvare ogni suo figlio, ogni sua figlia.

**LA SEGRETERIA PARROCCHIALE** è chiusa per le ordinanze in corso e per prevenzione. Il servizio telefonico è regolarmente attivo Tel. 029302364; fax 0293186290